

La 24enne di Gemona con il suo cortometraggio alla Garbatella Dal Sello al Dams di Gorizia ha lavorato anche alla serie Il Re

## Il debutto di Cabiria Lizzi regista premiata a Roma «Il mio film girato in Friuli è un viaggio di rinascita»

### LA STORIA

SARA PALLUELLO

**L**a giovane regista friulana Cabiria Lizzi, classe 1999, originaria di Gemona, è stata tri-premiata alla prima edizione dell'Outsider Garbatella Film Fest di Roma (festival di cortometraggi inediti accomunati da originalità e sguardi alternativi su tematiche di valore artistico e culturale per i nuovi autori) con il cortometraggio "Petro L.". L'evento si è tenuto dal 23 al 25 giugno a Villetta Social Lab, nel cuore alla Garbatella. Lizzi ha frequentato il liceo artistico Sello di Udine prima di laurearsi in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo di Gorizia nel 2021. La sua carriera si è af-



Cabiria Lizzi impegnata sul set durante le riprese

finata partecipando a tre masterclass di regia, tra Gorizia e Piacenza, e lavorando come assistente alla regia o alla produzione in diversi set negli ultimi due anni, tra cui la serie TV Sky "Il Re". Da gennaio vive a

Roma, dove frequenta il corso di regia e sceneggiatura all'Accademia di Cinema e Televisione Griffith.

"Petro L." che definisce «Un viaggio nella mente buia di un uomo in cerca di luce» – nasce



La regista gemonese con i tre premi che ha vinto al festival della Garbatella

per effetto della pandemia, nel tragitto da Lignano verso casa e racconta di Petro, un uomo che viene investito da una crisi esistenziale dopo essere stato licenziato. Il titolo del cortometraggio è un gioco di parole tra il nome del personaggio, Petro L. e la benzina, elemento centrale della storia, usata come metafora dell'interiorità del protagonista. La narrazione riguarda il suo immaginario con scene di incontri con personaggi che osserva a distanza e con distacco. Ognuno incarna la metafora di uno degli aspetti negativi della società che l'hanno reso apatico. Diapositive fatte di drammi inventati e scelte difficili. Il film in cui la solitudine e il senso di

vuoto la fanno da padrona, non parla solo di un fallimento, ma porta con sé un messaggio di rinascita e speranza. "Petro L." è stato girato tra febbraio e marzo del 2022 in cinque giorni di riprese notturne in esterna, e in varie località del Friuli: Basaldella, Venzone, Buttrio, Udine e Barcis. «Nasce dalla necessità derivata dall'osservazione di un malessere diffuso che infligge i miei coetanei, ma destabilizza tutte le età ed è lo specchio del mondo incerto in cui viviamo – racconta la regista –: tutto sembra possibile e nulla realizzabile. Petro è un insieme di debolezze umane che ho osservato nella ragazza che si affaccia alla vita adulta così come

nel sessantenne che ha perso le coordinate».

Lizzi ha vinto il premio per il Miglior cortometraggio "Outsider students" under 25, il Miglior attore "Ivan Alovisto" e il Premio del pubblico. «Sono molto soddisfatta – confida – anche perché essendo un primo lavoro è stato molto inaspettato. Quando fai un'opera artistica ti esponi e ti metti a nudo, un atto di coraggio e quando ricevi un feedback positivo è molto soddisfacente. C'era anche la paura che non venisse capito perché è abbastanza critico e complicato, mail premio del pubblico mi ha rassicurato e dato la carica per continuare». —